

Più cooperazione UE in materia di difesa è inevitabile e vantaggiosa per governi e cittadini

di Jorge Domecq – Direttore esecutivo dell’Agenzia europea per la difesa

Il tema della difesa dell’Unione europea è stato a lungo trattato come un aspetto marginale della sua più ampia Politica comune di sicurezza e di difesa, ma oggi emerge come una delle priorità principali dell’agenda europea. Le successive iniziative dell’UE e degli Stati membri nel 2016 hanno catapultato la difesa al centro del palcoscenico.

Ma c’è di più: mentre i leader dell’UE si preparano a incontrarsi a Roma il 25 marzo, per il 60esimo anniversario dei Trattati di Roma, nel bel mezzo di uno dei periodi più complessi e turbolenti che l’Unione abbia mai affrontato, la difesa viene presentata come un’area da cui il progetto europeo può trarre e sperimentare un nuovo vigore.

Anch’io condivido questa ambizione: è arrivato il momento di mettere la difesa al centro del progetto europeo.

Siamo sinceri: noi europei non abbiamo alternative credibili alla scelta di unire le nostre forze e di pensare e agire, su sicurezza e difesa, in termini più europei. Le crescenti minacce nel nostro vicinato, il futuro della relazione transatlantica e la rivoluzione tecnologica che sta avvenendo su scala globale dovrebbero convincere anche i più scettici che, questa volta, l’Europa non potrà evitare di fare di più per la sua stessa sicurezza.

Dal punto di vista politico, un approccio europeo alla difesa più deciso e cooperativo sembra inevitabile. Per dirlo senza giri di parole, l’ordine mondiale in mutamento prima o poi costringerà le nazioni europee a riunirsi e ad agire in modo collettivo, se vogliono continuare a essere in grado di proteggere i loro interessi e i loro cittadini.

Ma la pressione esterna non dovrebbe essere l’unica motivazione. Infatti ci sono molte altre ragioni pratiche per cui una maggiore cooperazione europea in materia di difesa sarebbe una decisione sensata.

Innanzitutto dal punto di vista dei bilanci.

Oggi, il mercato europeo della difesa resta gravemente frammentato. I bilanci vengono pianificati e spesi a livello nazionale da 28 Ministeri della Difesa senza nessuna coordinazione. Questa situazione conduce alla duplicazione di impegni e spese, visto che ogni Stato Membro tenta di coprire l’intero spettro delle capacità di difesa. Una migliore pianificazione, un approvvigionamento congiunto e la condivisione delle capacità di difesa possono migliorare la qualità e i risultati della spesa militare e far risparmiare enormi quantità di denaro ai contribuenti.

Le stime* suggeriscono che i governi europei potrebbero risparmiare quasi un terzo (!) di ciò che spendono in attrezzature militari se decidessero di coordinare gli investimenti. Stiamo parlando di diversi miliardi di euro che potrebbero essere risparmiati o liberati per nuovi investimenti a lungo termine.

Ma l'efficienza economica non è l'unico vantaggio. L'interoperabilità delle forze e la maggiore efficacia rappresenterebbero risultati altrettanto importanti di un approccio più cooperativo alla spesa per la difesa.

Rispetto agli Stati Uniti, le Forze armate europee gestiscono tipologie di capacità militari fin troppo diverse tra loro. Nel 2016, ad esempio, gli Stati membri dell'Unione europea avevano a disposizione 20 tipi diversi di aerei da combattimento (rispetto ai 6 degli Stati Uniti), 29 tipi di fregate (4 negli Stati Uniti) e 20 tipi di veicoli da combattimento corazzati (2 negli Stati Uniti). Una programmazione, acquisto e gestione più cooperativi di queste risorse razionalizzerebbe le capacità in uso e migliorerebbe notevolmente l'interoperabilità delle forze armate degli Stati membri.

Aggregare e condividere sono quindi le chiavi per garantire che le forze armate europee diventino più efficaci e che i cittadini e contribuenti europei ricevano maggiori vantaggi dall'uso del loro denaro.

Incoraggiare tale cooperazione, e avviare e gestire progetti di cooperazione tra gli Stati membri pronti a farlo, è l'impegno quotidiano dell'Agenzia europea per la difesa (AED). Fin dalla sua creazione nel 2004 l'Agenzia è diventata il "fulcro" della cooperazione europea in materia di difesa, con competenze che non sono seconde a nessuno. L'esperienza mostra chiaramente che se gli Stati membri hanno la volontà politica di impegnarsi seriamente sulla cooperazione, l'AED è in grado di conseguire risultati.

Oggi, in un tempo in cui i confini istituzionali dell'UE tra sicurezza interna ed esterna si fanno sempre più sfumati, vale la pena di ricordare che gli Stati membri hanno sempre, sin dal principio, considerato l'AED come il loro principale strumento e veicolo per far progredire la cooperazione nel settore della difesa, visto che è proprio nell'AED che i governi nazionali decidono quali siano le priorità in termini di capacità e la loro gestione. In questo quadro, è benvenuto il supporto che la Commissione europea intende fornire attraverso la recente adozione del Piano d'azione europeo in materia di difesa (European Defence Action Plan, EDAP).

La cooperazione in materia di difesa è una necessità difficilmente prorogabile. Non possiamo permetterci di lasciare che una questione così importante venga trascinata in dibattiti politici o istituzionali che non si concentrino rigorosamente sul nostro obiettivo comune: rendere più forte la difesa europea. Per raggiungere tale obiettivo, l'Europa deve sfruttare al meglio gli strumenti a sua disposizione. L'AED è certamente tra questi.

L'Unione Europea è a un punto di svolta. Il continuo progresso del progetto europeo richiede oggi di fare scelte lungimiranti e di intraprendere azioni ambiziose.

() Munich Security Report 2017*

.....

Jorge Domecq, diplomatico spagnolo, da febbraio 2015 è Direttore esecutivo dell'AED. In precedenza è stato ambasciatore spagnolo presso l'OCSE e la Repubblica delle Filippine e ha avuto diversi ruoli nei Ministeri spagnoli degli Affari esteri e della Difesa e nella NATO.

L'Agenzia europea per la difesa (AED) è un'agenzia intergovernativa del Consiglio dell'Unione europea fondata nel 2004 per sostenere gli Stati membri nello sviluppo delle capacità di difesa e cooperazione militare europee, nell'incentivazione di Ricerca e Tecnologia (R&T) in materia di difesa e nel rafforzare l'industria europea della difesa. L'agenzia ha sede a Bruxelles.